

altrabenevento

associazione per la città sostenibile contro il malaffare

via Annunziata, 127 – Benevento

www.altrabenevento.org email: info@altrabenevento.org

Alla Redazione de Il Sannio Quotidiano
SEDE

L'avvocato Guido Principe, per incarico del Sottosegretario al Lavoro, sen. Pasquale Viespoli, sostiene che il mio intervento pubblicato integralmente su Il Sannio Quotidiano del 26 giugno, a commento del patto antiracket sottoscritto dai Carabinieri e dai Costruttori locali, si configuri come un "mistificatorio tentativo di marchiare come illegali gli atti amministrativi compiuti nel 1999 allorquando il Comune era retto dalla giunta Viespoli".

L'avvocato Principe motiva questa sua convinzione ritenendo che io, nel ricordare gli interventi ASL-Spina Commerciale e Piano di Recupero di via Galanti, al rione libertà del 1999, abbia fatto riferimento ad un bando per affidamento di lavori sostenuto da denaro pubblico.

Ma io non ho affatto parlato di un generico Bando (come l'avvocato Principe erroneamente riporta) per lavori pubblici o a una Gara di appalto per opere pubbliche o finanziate con fondi pubblici. In un contesto che riguardava altre riflessioni sull'atteggiamento rinunciatario degli imprenditori edili locali, mi sono limitato a ricordare che al "Bando Pubblico Concorrenziale" (come correttamente riportato da Il Sannio Quotidiano) indetto dal Comune nel 1999, partecipò solo una ditta napoletana. Si trattava, come arcinoto e come io stesso ho ripetuto almeno 30 volte, di interventi privati (anche se nel caso della sede ASL-Spina Commerciale su quindici miliardi previsti, la ASL e la Regione garantivano l'acquisto della struttura sanitaria per circa nove miliardi di lire), regolato da un **Bando per un Concorso Pubblico pubblicato dal Comune di Benevento il 30 luglio 1999**, per la scelta della ditta che grazie ad una Convenzione con il Comune di Benevento, avrebbe realizzato con propri fondi, alloggi, negozi, servizi pubblici, secondo un progetto preliminare definito dal Comune. E' fin troppo chiaro, comunque, che il senso del mio intervento era tutto incentrato sulla critica agli imprenditori locali, troppo rinunciatari proprio sugli interventi privati, come ad esempio per la edificazione nelle subaree, ormai quasi del tutto monopolizzato da ditte casertane e napoletane, e pertanto non comprendo perchè il sen. Viespoli, anche come ex sindaco, debba sentirsi discredito al punto da adire le vie legali.

Continuo, però, a sostenere che il Programma di Recupero Urbano del Rione Libertà, contrariamente a quanto ritiene l'avv. Principe, sia stato fallimentare per la città, ma credo che questo sia un giudizio che attiene al legittimo diritto di critica .

Benevento, 27 giugno 2008

Il Presidente- Gabriele Corona